

VOCALINI DG GENNAIO 2026

1° gennaio 2026 -Maria, Madre di Dio

“Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore” (Lc 2,16-21)

Buon anno a tutti: buon primo gennaio, solennità di Maria, Madre di Dio. È proprio così: si finisce il Natale, si finisce di nascere quando si diventa madre e padre. **Quando diventi genitore capisci finalmente l'amore dei tuoi genitori.** E il compimento della nascita è far nascere, effettivamente, fisicamente, ma anche col cuore, spiritualmente, come noi siamo chiamati a diventare figli di Dio, ognuno di noi, diventando genitori di Dio, facendo nascere Dio nel nostro cuore, come Maria, che, dice Luca, da parte sua custodiva tutti questi fatti, queste parole, concependoli nel suo cuore, afferrandoli insieme alla sua vita. Le parole della sua vita, Maria le metteva insieme e nasceva una vita nuova nel suo cuore. In continuazione, così, generi Dio nel tuo cuore e diventi figlio, finisci di nascere facendo nascere una vita nuova in questo mondo: sia questo l'augurio per questo nuovo anno.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

2 gennaio 2026

“Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo”.(Gv 1, 19-28)

San Giovanni Battista è una voce che grida, un grido che il Signore ascolta: Egli interviene e gli fa fare un viaggio nel deserto...attraverso l'acqua. Sì, proprio così: il Natale, la nascita, è un rivivere dell'Esodo. Tutto nasce dal grido, il grido nostro, che abbiamo bisogno del Signore; poi inizia un cammino nel deserto, dove dobbiamo chiedere tutto al Signore, perché non abbiamo nulla, e attraverso l'acqua, dove muore il vecchio e rinasce il nuovo. Così è la nascita, così è la salvezza. Giovanni Battista ci conduca per la vita, come attraverso un esodo, a fare della nostra vita un'uscita da ogni male, da ogni buio, per entrare nella luce della salvezza della vita nuova in Cristo.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

3 gennaio 2026

“Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto”.(1Gv3,6)

Buona giornata dalla montagna! Siamo realmente figli di Dio, davvero Dio ci ha generati. Che vuol dire? Che qualcosa di noi è morto, il peccato è stato tolto. Gesù ci fa questo regalo, di togliere il peccato: muore ciò che è vecchio e qualcosa è nato, cioè è sceso lo Spirito Santo. Il respiro di Dio respira in noi. **Conosci Dio se Dio nasce con te, se Dio nasce in te, se hai la Sua vita e la Sua vita è lo Spirito Santo, che è un nuovo inizio:** è Lui che ci fa parlare, è Lui che inizia in noi i pensieri, le parole, i gesti. E brucia il vecchio, cioè il peccato, e fa cominciare in noi una vita nuova: la stessa vita di Dio, ossia, semplicemente, amore.

Siamo veramente, realmente figli dell'Amore, siamo amore.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

4 gennaio 2026 -II domenica del Tempo di Natale

*“In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui **figli adottivi mediante Gesù Cristo**” (Ef 1,3 16, 15-18)*

Buona domenica, prima domenica dell'anno, seconda domenica del tempo di Natale. La domenica solo bellissime notizie, e la bellissima notizia di oggi è che Dio ci ha scelti, anzi, mi ha scelto e ci ha scelti tutti insieme prima di creare il mondo. **Io sono eterno, in qualche modo nel cuore di Dio, nella sua mente, mi ha pensato da sempre e per sempre, per diventare figlio**, per essere nel Figlio suo figlio, cioè pieno del suo amore. Il figlio è colui che riceve tutto l'amore del padre, Dio vuole per me questo: se mi ha creato, mi ha creato solo per questo, per riempirmi del suo amore. Dobbiamo arrenderci, siamo fatti per questo: dall'eternità Dio ci ha fatti per questo e questo è il nostro destino eterno, essere aperti al suo amore, ascoltarlo, aprirci, accoglierlo ogni giorno, ogni istante, ricevere il suo amore, rinascere nel suo amore. Dall'eternità e per l'eternità siamo questo.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

5 gennaio 2026

“Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il figlio dell'uomo”. In questi giorni qui in montagna vediamo le cabinovie, e seggiovie in cui c'è chi sale e contemporaneamente chi scende: proprio perché qualcuno scende, qualcun altro può salire. Così è la vita: noi possiamo nascere in cielo, il cielo si apre, possiamo essere partoriti in cielo se sappiamo scendere sulla terra, amare il prossimo, umiliarci, donare la vita. **Chi dona la vita, chi si umilia, chi toglie i suoi pesi, chi sa scendere, il Signore lo fa salire**: gli apre il cielo, lo porta con sé, lo fa nascere alla vita eterna. Ci doni il Signore allora di scendere (questa è la nostra parte), e Lui ci farà salire (questa è la Sua parte). Nasceremo in cielo continuamente, scenderemo e saliremo continuamente, rinasciamo al cielo.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

6 gennaio 2026- Solennità dell'Epifania

*“Al vedere la stella, provarono una gioia **grandissima**” (Mt 2,1-11)*

Buona giornata, sono in viaggio di ritorno dalla montagna. Oggi si chiude del tutto il Giubileo, si apre la gioia: **il Giubileo dura un anno, la gioia dura per sempre e soprattutto in Cielo noi saremo gioia**. Come la grandissima gioia che hanno provato i magi nel vedere la stella: erano due anni che non la vedevano e ora la vedono, perché? Perché si fidano della parola di Dio, delle Sante scritture che dicono, se vuoi trovare Dio, vai dove c'è la cosa più piccola di tutte. Betlemme è una città tra le più piccole e più insignificanti: **nel più piccolo, nel più debole, nel più inutile...Lì troverai Dio, e così accade**; lì acquista un senso la loro vita. Quella stella che videro all'inizio la vedono anche alla fine: l'inizio e la fine coincidono e tutto ha un senso. Ecco la grandissima gioia per la nostra vita, per sempre.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

7 gennaio 2026

Oggi il Vangelo è quello delle Nozze di Cana, che rimanda all'ora di Gesù in croce, in cui dirà a Maria: "Ecco tuo figlio!" **Il Natale definitivo è il Natale nostro sotto la croce.** Oggi il Signore manifesta, trasformando l'acqua in vino, tutto il suo amore e la sua potenza: fa rinascere l'amore, la gioia dell'amore, usando l'acqua della purificazione. È proprio quando viene a mancare il nostro amore, quando noi falliamo, quando sperimentiamo i nostri limiti, quando anche abbiamo bisogno di un perdono, è lì che il Signore fa rinascere, può iniziare a fare i Suoi prodigi, per mezzo di Maria e la Sua intercessione e l'obbedienza dei servi. Per mezzo di Maria e con l'obbedienza dei servi rinasce la gioia dell'amore e nasceremo noi in cielo dall'amore della croce, che appunto guarisce i nostri peccati. **Il Natale insomma è la Pasqua, e la Pasqua, è nel Natale.**

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

8 gennaio 2026

"In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati." (1Gv 4,7-10)

"Dio è amore", scrive San Giovanni Evangelista nella sua Prima Lettera. Allora l'amore è Dio. "In questo sta l'amore": e cos'è l'amore? Un sentimento, un'azione, una parola, un pensiero. L'amore consiste non in quello che noi facciamo per Dio, ma in Dio che manda il Suo Figlio che dona tutto sé stesso come vittima di espiazione per i nostri peccati. L'amore è questo, è **pagare per gli altri: l'amore è dare la vita, dare tutto, per togliere il peccato, come agnello immolato.** In questo sta l'amore, questo è l'amore e questo è Dio. Noi siamo questo, noi siamo Suoi figli e abbiamo questo amore dentro di noi: l'amore di Dio in noi, dice San Giovanni. Questo è il regalo del Natale, iniziare una vita nuova da figli: che diventiamo anche noi capaci di amare, di pagare noi, offrirci per salvare gli altri.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

9 gennaio 2026

"Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui" (1Gv 4,11-18)

Noi abbiamo creduto, scrive San Giovanni, all'amore che Dio ha in noi. Proprio così è: Dio il Suo amore ce l'ha dentro di noi, donandoci il Suo Santo Spirito. **Lui rimane in noi e come Lui è, così siamo anche noi** in questo mondo, **cioè amore**, perché Dio è Amore. È un dono che ci fa, è il regalo di Natale, poter lasciare che Lui ami dentro di noi e in questo modo anche noi entriamo in Lui, rimaniamo dentro di Lui. Il suo amore è Dio in noi e noi in Dio. Questo abbraccio è il meraviglioso scambio, è il meraviglioso abbraccio del Natale: invochiamo lo Spirito Santo e crediamoci, che l'amore di Dio, perfetto, scaccia ogni paura, perché chi ama davvero non ha mai paura. Dio può essere e vuole essere dentro di noi- e così noi entriamo dentro Dio.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

10 gennaio 2026

"Carissimi, noi amiamo Dio perché egli ci ha amati per primo" (1Gv 4,19)

Noi amiamo perché Dio ci ha amati per primi, perché il nostro amore non è il nostro amore: è **Dio che ama in noi, è Dio che dentro di noi ama tutti.** Questa è la vita cristiana: una nascita,

una generazione. Dio inizia una vita nuova dentro di noi, con il dono dello Spirito Santo; allora davvero amare non è il nostro sentimento, quello che ci piace, ma amare sono i comandamenti di Dio. C'è la vita di Dio, la Sua volontà, la Sua missione che diventa viva in noi -perché è Lui presente in noi, dentro di noi, che ama. E ama tutti: ama tutti perché Lui non fa altro che amare, non sa altro che amare. Così si nasce alla vita cristiana, che è questo essere generati, in un Dio che nasce dentro di me e che ama attraverso di me: è una vita bellissima, che non finirà mai.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

11 gennaio 2026 -Battesimo di Gesù

“Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare” (Mt 3,13-17)

Buona giornata, ultima giornata del Tempo di Natale, il Battesimo del Signore, che è il nostro vero Natale: il Battesimo è la nostra vera nascita alla vita del Cielo, alla vita divina. **La bellissima notizia di oggi è che Gesù si pensa con me, non riesce a pensare a sé senza me, senza noi:** al Battista dice, conviene che NOI riempiamo ogni salvezza. Ci sono anch'io in quel noi, partecipo anch'io alla salvezza, se lascio fare (“lascia fare”, dice Gesù, e il Battista lasciò fare a Gesù). Apriamo le vele del nostro cuore, lasciamo che sia Lui a portarci, lasciamo fare allo Spirito Santo ricevuto nel Battesimo, lasciamo fare a questa vita che è nata in noi nel Battesimo, **lasciamo fare a Dio** -per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

12 gennaio 2026

“La sua rivale per giunta l'affliggeva con durezza ... perché il Signore aveva reso sterile il suo grembo. Così avveniva ogni anno: mentre saliva alla casa del Signore, quella la mortificava; allora Anna si metteva a piangere e non voleva mangiare”.(1Sam 1,1-8)

Buona giornata, buon lunedì della prima settimana del tempo ordinario. Cos'è l'ordinario? Nascere e rinascere, diventare Gesù. Oggi c'è un nuovo inizio. La storia della salvezza era un po' ferma e il Signore la fa ripartire con Samuele, da una donna sterile, **da un fallimento umano che però diventa lacrime di preghiera davanti al tabernacolo.** Ecco, sempre così riparte la vita: noi accettiamo i nostri fallimenti e li offriamo al Signore. E poi passa Lui e ci chiama: stando dietro Gesù noi diventiamo pescatori di uomini, che è diventare Gesù, è il suo mestiere. Questo è il Vangelo, questa è la buona notizia: **il Signore ci salva facendoci diventare salvatori**, se stiamo dietro a Lui, se gli offriamo le nostre lacrime, i nostri fallimenti, se davvero crediamo nella Sua salvezza -per tutte le anime!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

13 gennaio 2026

“Egli, infatti, insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi”(Mc 1,21-28)

Un insegnamento nuovo. Perché? Perché non era come gli scribi che non facevano altro che citare gli antichi. Gesù diceva: “Io vi dico”: un insegnamento che parte da dentro di Lui, Lui che è pieno di Dio ed è il Santo di Dio. Questa è l'autorità: essere così pieni da eccedere, da traboccare

una forza che fa cose nuove. Ecco, il tempo ordinario che iniziamo in questi giorni **deve partire da dentro di noi, cacciare fuori gli spiriti maligni e riempirci di Dio tanto da traboccarne, riempirci della Sua Parola.**

Da dentro di noi il mondo sarà nuovo: faremo cose nuove tutti i giorni se saremo pieni di Lui. Riempiendoci ogni mattina della Sua Parola, faremo cose nuove che stupiscono tutti i giorni. Sia questo il nostro vivere ordinario

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

14 gennaio 2026

*“La suocera di Simone era a letto con la febbre e **subito** gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva”*(Mc 1,29-39)

Quando Dio parla ti fa alzare, ti sveglia, ti fa correre: con il tuo corpo compi la Sua volontà, compi il sacrificio più bello che è mettere in pratica la Sua volontà. Così per il giovane Samuele, così per Maria che si alzò per andare a trovare Elisabetta dopo l'Annunciazione, così anche per la suocera di Pietro, che si mette a servire, e così per tutti gli ammalati che Gesù guariva di notte. Dopo il tramonto, prima che sorgesse il sole, nella notte lui pregava e guariva, operava. Come una risurrezione dal buio della morte, il Signore ci fa risorgere, alzare in piedi con la Sua Parola tramite il nostro corpo, il nostro ascolto, dicendo a Lui: “Parla Signore, che il tuo servo ti ascolta”.

Ripetiamolo: “Parla Signore che il tuo servo ti ascolta” -ci farà risorgere e si compirà in noi la Sua volontà.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

15 gennaio 2026

*“**Siate forti e siate uomini**, o Filistei, altrimenti sarete schiavi degli Ebrei, come essi sono stati vostri schiavi. **Siate uomini, dunque, e combattete!”** (1Sam 4, 1-11)*

“Se lo desideri puoi guarirmi?”. **Il lebbroso chiama in causa i desideri di Gesù:** Gesù letteralmente si adira, si arrabbia, vuol dire in realtà che viene mosso, viene punto dentro, si commuove e con tutte le sue forze, con tutta la sua “rabbia”, dice: “Ho desiderio, nel mio cuore c'è questo desiderio profondo di guarire e di salvare”. C'è un fuoco, un fuoco che brucia per la salvezza: **è questo che salva, che fa vincere in guerra.** Gli ebrei pensavano che bastasse avere qualcosa, anche l'Arca dell'Alleanza: usare Dio per vincere, ma se non diventi coraggioso, se non c'è Dio nel cuore, se non si accende in te il **Suo ardore, la Sua forza, fuori non c'è nulla. È dal di dentro che Dio ci rende forti, ci riempie di fuoco d'amore e ci fa donare amore fuori, agli altri.** Il Signore ci riempie ogni giorno il cuore del Suo amore.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

16 gennaio 2026

Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». (Mc 2,1-11)

Oggi Gesù vede quello che non si vede e ascolta quello che non si può ascoltare. Vede la fede degli amici del paralitico e grazie a questa fede guarisce, non gli amici, ma guarisce il paralitico: lo fa rinascere, lo chiama figlio, perché è il perdono dei peccati che ti fa rinascere. E poi ascolta i pensieri

dei suoi nemici, gli scribi, quei pensieri che loro fanno di nascosto nel loro cuore. Lui sa ascoltare il cuore e manifesta, fa tirare fuori, e fa risorgere dal lettuccio il paralitico, facendolo alzare in piedi. Il Signore vede dentro, vede l'invisibile e ascolta quello che è nascosto, che non si può ascoltare, anche i pensieri: siamo nudi davanti a Dio, fidiamoci di Lui, apriamoci al Suo cuore e salveremo noi, e salveremo anche i nostri amici.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

17 gennaio 2026 -S. Antonio abate

17 gennaio, Sant'Antonio, Abate, il padre del monachesimo, **che usciva** anche lui come Gesù per evangelizzare, usciva per guarire i malati, per vincere il male. Queste prime persone che uscirono dalla città, andarono a vivere nel deserto, inaugurando il modo di vivere dei monaci, solitari ma in realtà uniti: **sono come coloro che vanno in trincea per combattere contro il male e attirano a sé l'esercito nemico.** I monaci servono a questo, per attirare il male, gli spiriti maligni; poi se la vedono loro, e ci liberano. Sono un po' le truppe scelte che vogliono combattere il male con l'amore della loro vita, con la Chiesa, con mettere in pratica il Vangelo così com'è. Subito, il Signore ci doni il coraggio di combattere il male con le armi della parola e di metterlo in pratica così com'è, subito, uscendo.

18 gennaio 2026 -II domenica Tempo Ordinario

*“Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo”(Salmo 39-40)*

Buona domenica, seconda del Tempo Ordinario, e la domenica solo bellissime notizie. La bellissima notizia è che io sono prezioso: il **Signore ha preparato, ha plasmato dal seno di mia madre, dal grembo materno, il mio corpo, come la cosa più preziosa che può salvare il mondo.** Dice il Salmo di oggi, “sacrificio e offerta non gradisci”: basta con il rito antico del Tempio di Gerusalemme, ora l'unico vero sacrificio, ciò che fa sacro, rende prezioso e salva il mondo, è il mio corpo, che ascolta Dio, si mette in cammino e compie la sua volontà. Sono io.

Chi salva il mondo sono io. Ho tutto: il mio corpo è fatto per ascoltare, mettersi in cammino, amare, dialogare e unire la mia volontà alla Sua. **Camminare nella volontà del Signore, questo è l'unico sacrificio che salva il mondo, che il Signore vuole.** Sono io, prezioso per Dio.

Gesù Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

19 gennaio 2026

*“Obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti.
Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re”(1Sam 15,16-23)*

Buona giornata, buon lunedì della seconda settimana. Obbedire è meglio del sacrificio, anzi, **obbedire è il sacrificio più grande, siamo sinceri: donare al Signore la nostra volontà, la nostra libertà.** Dire al Signore: “Io vengo per fare la Tua volontà”, è il fare sacro noi stessi. Sacrificio vuol dire questo, ed è la cosa più gradita a Dio. E' più di tutto il resto: non ha bisogno di cose, il Signore, ma neanche delle nostre azioni, se non della nostra volontà, del nostro amore. **L'amore vuol dire unire la mia volontà a chi amo, quindi fare della Volontà del Signore la mia volontà:** l'obbedienza vale più di tutto, ascoltare la parola del Signore e non attaccarsi alle cose. Saulo ha fatto l'esatto contrario: quando non ascolti Dio, ti attacchi alle cose, e invece che a Dio, ti

attacchi alle cose o a te stesso. Il Signore ci liberi, ci distacchi da tutto, per essere liberi di obbedire a Lui: Questo sarà il più bel sacrificio, e farà di noi una cosa sola con Lui.

Gesù Maria Giuseppe vi amo, salvate anime!

20 gennaio 2026

*“Perché **non conta quel che vede l'uomo**: infatti l'uomo vede l'apparenza, **ma il Signore vede il cuore**”
(1Sam 16, 1-13).*

Dio non guarda a quello che l'uomo guarda: **l'uomo guarda l'apparenza, Dio guarda il cuore**, e sceglie Davide per il suo cuore. Un cuore che va dritto all'essenziale, a ciò che conta di più, come quando diede i pani dell'offerta, i pani che stavano davanti al Tabernacolo nel Tempio di Gerusalemme, ai suoi compagni -solo i sacerdoti potevano mangiarli. **Davide sapeva che per Dio ogni uomo è prezioso, è un sacerdote**, e Dio stesso si chiama figlio dell'uomo... perché vuole essere un po' partorito da noi nell'amore, perché noi siamo il suo Tempio, dove lui nasce e rinasce. **Ecco, il cuore di Dio è per l'uomo e Davide questo l'aveva capito**: il Signore ci doni di capire il Suo cuore, per vivere secondo il Suo cuore, essere pieni nel nostro cuore del Suo Amore, come Davide.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

21 gennaio 2026 -S. Agnese martire

*“Dio onnipotente ed eterno, **che scegli le creature miti e deboli per confondere quelle forti**, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo della tua martire Agnese, di imitare la sua costanza nella fede” (colletta)*

Buon 21 gennaio, la festa di Sant'Agnese, martire. “Il Signore addestra le mie dita alla battaglia”: è vero, la vita è una battaglia e il Signore mi addestra a vincerla, come l'ha vinta Davide contro Golia, **con la debolezza esteriore e con la forza interiore**, con la sua fede, utilizzando poi le armi forti e grosse degli altri per sconfiggerlo. Come l'ha vinta Agnese, **con tanto amore per Cristo, con la fedeltà a Lui e perdendo, donando la vita per Cristo**. Sono questi i campioni di Dio, quelli che vincono il mondo, i più deboli, gli ultimi, gli sconfitti apparentemente, quelli la cui forza è solo l'amore e la fede: **sono loro che vincono il mondo, che cambiano la storia**. Il Signore ci doni gli occhi per capirlo, per vederlo e avere anche noi il coraggio di essere i campioni di Dio: battere come Lui, con l'amore e con la fede, per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria, Giuseppe, vi amo, salvate anime!

22 gennaio 2026 -S. Vincenzo martire

*“I passi del mio vagare tu li hai contati, nel tuo otre raccogli le mie lacrime:
non sono forse scritte nel tuo libro”? (Salmo 55)*

Oggi festeggiamo San Vincenzo, che vuol dire vittorioso, anche lui martire, perché i martiri sono i vincenti. Alla fine, vincono alla fine, come il Signore che permette che sia detto che Lui è il figlio di Dio soltanto alla fine, sulla Croce, dal centurione: prima i demoni devono stare zitti, perché vogliono rovinare il suo progetto. **Solo alla fine, solo davanti a un Dio che muore per noi, si vede la vittoria**. Questo io so: Dio è per me. Anche Davide fu molto perseguitato, ma sapeva questo, che Dio è per lui: i passi del mio vagare, quando è dura la vita, tu li hai contati. Nell'otre tuo hai raccolto le mie lacrime. Nulla va perso. Le mie sofferenze non sono forse scritte, aggiunge Davide, nel tuo libro...? **Tutto è scritto nel libro di Dio, che ha un finale bellissimo, perché**

tutti i libri che Dio scrive, finiscono con la vittoria. Attraverso, certo, la sofferenza, l'abbandono, la fiducia, la prova- ma alla fine, la vittoria.

Gesù Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

23 gennaio 2026 -Sposalizio di Maria e Giuseppe

“Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul” (1Sam 24,3-21)

Il 23 gennaio, nella tradizione un po' più antica, era il giorno in cui si ricordava lo sposalizio di Maria e Giuseppe, appena due mesetti prima dell'Annunciazione in cui Maria davvero era già un'anima sola, una carne sola con Giuseppe. Oggi, nella prima lettura, Davide, in una grotta, un po' come Elia sull'Oreb, ha una teofania, cioè si manifesta Dio ...Come? **Facendogli battere il cuore.** Aveva appena messo le mani sul suo nemico Saul e il suo cuore batte: Dio gli fa sentire questo amore per il nemico, tanto che dopo Davide si inginocchia con la faccia a terra davanti al suo nemico che ingiustamente lo perseguitava. Ecco, Dio è questo amore qua: **Dio batte nel nostro cuore e ci dona l'amore per i nemici, l'amore che salva.** Anche noi diventiamo capaci di amare come Dio ama: questa è la teofania più bella di Dio, questo è lo sposalizio, il matrimonio più bello, per noi e per tutti.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

24 gennaio 2026 -S. Francesco di Sales

“In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare” (Mc 3, 20-21).

“È fuori di sé”: il Vangelo di oggi è il più corto dell'anno liturgico e Gesù viene considerato così, fuori di sé. Ma veramente lui era sempre in estasi, stava fuori perché stava più nel prossimo, più in Dio Padre che in sé stesso. Non riusciva a trovare neanche il tempo per mangiare: noi ci lamentiamo che facciamo troppe cose, che non troviamo tempo per pregare, per riposarci, **mentre Lui era completamente fuori perché era completamente aperto.** Solo se, come Davide, anche noi ci stracciamo le vesti, cioè ci apriamo il cuore e lasciamo entrare l'amore di Dio- e questo accade quando soffriamo, perché l'amore che fa soffrire ti rompe e ti apre il cuore-, allora entrando Dio, Lui ci prende e ci porta fuori. Chi vive accogliendo Dio e lasciandosi portare da Dio, abbandonato a Dio che ti porta fuori, vive una vita d'amore, una vita vera, una vita sì, che sembra folle, eppure è piena di gioia.

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

25 gennaio 2026 -III domenica Tempo Ordinario

*«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».
Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono (Mc 4,12-23)*

Buona domenica! La bellissima notizia di questa domenica è che **il Signore ci chiama là dove siamo,** si fa vicino a noi. Era ormai l'alba, avevano lavorato tutta la notte, volevano andare a letto, erano stanchi morti; in Galilea, lontano da Gerusalemme, in mezzo alle genti, lì il Signore li va a trovare, li chiama e cambia loro la vita, facendoli diventare pescatori di uomini, capaci di salvare le anime. Non c'è momento buono o momento cattivo: **il Signore rende speciali e unici tutti i**

momenti e tutti i luoghi perché Lui si è fatto vicino. Anche adesso, in questo momento, mi sta chiamando e io posso, **subito**, senza aspettare nulla, iniziare a seguirlo per diventare anch'io pescatore di uomini. Crediamo veramente che il Signore è vicino e può fare tutto nella nostra vita.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

26 gennaio 2026 -Santi Timoteo e Tito

“Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo” (2Tm1,1-8)

Oggi è la memoria dei santi Timoteo e Tito, i figli spirituali prediletti di San Paolo. “Ricordati di ravvivare, di riaccendere la fiamma del dono che è in te per l'imposizione delle mani”, scrive a Timoteo San Paolo: ognuno di noi ha un dono dentro di sé, una fiamma, che è il fuoco dell'amore divino dello Spirito Santo. Il nostro compito è non spegnerla, ma ravvivarla. E come si fa a ravvivarla? **Bisogna soffiare e bisogna un po' rimettere della legna:** la legna è la nostra vita, le nostre sofferenze quotidiane **e il soffio appunto è lo Spirito Santo, è aprirsi all'azione di Dio.** Allora davvero anche noi non saremo spenti, ma accesi dentro, perché abbiamo dentro di noi un fuoco.

Dobbiamo essere quelli che tengono acceso, ravvivano sempre il fuoco dentro di noi -per la salvezza di tutte le anime!

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

27 gennaio 2026

“Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore” (2Sam 6,12b-15,17-19)

Stiamo ancora seguendo Davide, che oggi più che un re sembra davvero un sacerdote, e ci insegna come si sta davanti a Dio: **con gioia, con tutte le forze, danzando e con tutta la voce.** Così si fa l'adorazione, ovvio, spiritualmente parlando, ma davanti a Dio esplode la gioia e si cammina, si porta nel cuore, nella preghiera Gesù a tutti, e si salta come Giovanni Battista del grembo materno saltò quando sentì la vicinanza del piccolo embrione di Gesù. Si salta, si balla, si danza e poi si fanno i sacrifici di comunione, cioè si mangia davanti a Dio: si entra in comunione, Lui dentro di me, io dentro di Lui, comunione piena di vita e di gioia. Così si sta davanti a Dio: grazie Davide che ce lo insegna!

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

28 gennaio 2026

“Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare” (Mc 4,1-20)

Il **Signore esce a seminare**, a donarci la Sua Parola, come un piccolo seme seminato nel nostro cuore. E che dobbiamo fare noi? Aprire il cuore, innanzitutto, sennò non entra dentro, e poi togliere tutto quello che impedisce al seme di crescere: difenderlo, nutrirlo e dargli dello spazio, perché lui vuole crescere e poi portare frutto. Quindi togliere le distrazioni, togliere tutti i macigni che abbiamo nel cuore, togliere le preoccupazioni del mondo che ci soffocano, creare spazio, tanto spazio per Dio che poi spunterà, farà crescere, ci riempirà del Suo Amore - e potremo portare

frutto e donarlo agli altri, a tanti altri. **La vita cristiana è essere terreno che accoglie la Parola, fa spazio e la lascia crescere e portare frutto.** Sia questa la nostra vita!

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime!

29 gennaio 2026

Sì, il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua residenza:

«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre: qui risiederò, perché l'ho voluto» (Salmo 131)

Qui fisserò la mia residenza per sempre, promette il Signore al Re Davide. Qual è la residenza di Dio? È la discendenza di Davide, la Sua discendenza. “Il frutto delle tue viscere è il trono di Davide”, cioè Giuseppe e Maria sposi, la Santa Famiglia. È l'ostensorio, il tabernacolo, l'altare in cui Dio ha messo il Suo trono e lì Lui abita per sempre. Non è una casa di legno, non è una costruzione fatta di mani d'uomo, non è una cosa: è l'essere umano, maschio e femmina, che torna a essere unito nella famiglia. Lì Dio fissa la Sua residenza per sempre, per essere con noi e per salvarci.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

30 gennaio 2026

“Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa” (Mc 4,26-34).

“Come, egli stesso non lo sa”: neanche Davide si rende conto di come sia arrivato ad uccidere un uomo mentendo, ma neanche il contadino si rende conto come da un piccolo seme, peraltro il più piccolo di tutti, venga fuori l'albero più grande, che addirittura può accogliere il cielo, ospitare gli uccelli del cielo. L'importante è essere nel posto giusto: Davide è al posto sbagliato, non vuole più combattere, è sdraiato a letto che se la dorme fino a tardo pomeriggio, e invece il seme che sta nel terreno, che esce, si butta e si getta al suo posto nel terreno, porterà frutto. **All'inizio bisogna essere là dove dobbiamo essere, stare nel posto giusto e poi lasciar fare:** che il bene cresca, altrimenti crescerà il male. Ci doni il Signore di essere là dove dobbiamo essere, di starci e avere fiducia che le cose più piccole diventeranno le più grandi.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!

31 gennaio 2026 -S. Giovanni Bosco

*“Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e **dormiva**” (Mc 4, 35-41)*

“Tu sei quell'uomo”: le gioie ma anche i dolori, anche i peccati degli altri sono i miei, devo davvero sentirmi una cosa sola con tutti. L'amore fa così e ci rende una cosa sola: l'umanità come fosse un solo uomo e **io vivo e amo per tutti, per togliere tutti i peccati, per condividere tutte le gioie.** Dormendo. Il Signore oggi sta al timone della barca, dormendo, un po' come Adamo che dovette addormentarsi per far nascere l'amore: ecco **diamo al Signore di saper abbandonarci a Lui**, fidarci di Lui e dormendo, cioè fermandoci, lasciando fare a Lui, ascoltando totalmente, poter agire ed essere una cosa sola, amare gli altri come sé stessi.

Gesù, Maria Giuseppe, vi amo, salvate anime!